



Venerdì 23 febbraio - Pomeriggio
Prima sessione – Complesso didattico Piovego - Aula D

**Percorsi di ricerca e buone pratiche
per la qualificazione della didattica nel curriculum**

Coordinano: Prof.ssa Ornella Pantano, Dott. Fabiano Paio

ESPERIENZE DI TIROCINIO

Orientarsi nello spazio con il coding

<i>Studentessa</i>	Giulia Perissinotto
<i>Anno accademico</i>	2016/17
<i>Tutor Coordinatore e Tutor Organizzatore</i>	Luisella Lucato Roberta Focchiatti
<i>Tutor del tirocinante</i>	Chiara Redi
<i>Istituto Scolastico, città, plesso, classe o sezione</i>	Istituto Comprensivo XI A. Vivaldi di Padova Scuola Primaria "D. Valeri" Classi I e II

L'esperienza si inserisce all'interno del progetto di plesso per le classi prime e seconde "Crescere insieme: dai vincoli alle risorse" che propone alcuni laboratori settimanali, organizzati per classi aperte, tra i quali il coding e la robotica educativa.

L'intervento didattico è stato progettato in ottica interdisciplinare: la tecnologia è diventata oggetto e strumento di apprendimento per il consolidamento dell'orientamento spaziale e per la promozione dello storytelling.

Le tre fasi progettuali hanno previsto un'uscita didattica al Museo della Geografia, durante la quale gli alunni si sono avvicinati al concetto di orientamento spaziale, la scoperta e la manipolazione del robot Blue Bot, la drammatizzazione e la produzione di storie digitali.

Nell'attività laboratoriale proposta, i bambini sono stati suddivisi in gruppi impegnati nella creazione degli scenari e nelle riprese di storie, riadattate da famosi racconti: *I tre porcellini*, *A caccia dell'orso*, *Il meraviglioso mago di OZ*. Il robot Blue Bot è diventato protagonista di ciascuna storia e, con l'uso del coding, ha percorso gli scenari creati dai bambini, realizzando storie animate.

Il progetto ha avuto delle importanti ricadute sul piano degli apprendimenti non solo nell'uso delle tecnologie, ma anche nell'orientamento spaziale e nell'approccio alla Geografia, affrontata in modo nuovo e coinvolgente. Inoltre, nel laboratorio i bambini hanno potuto sperimentare la collaborazione, l'ascolto reciproco e la negoziazione di significati.

Scopriamo un nuovo mondo insieme a Jump. Un'avventura all'interno della lingua inglese

<i>Studentessa</i>	Chiara Schiavon
<i>Anno accademico</i>	2015/16
<i>Tutor Coordinatore e Tutor Organizzatore</i>	Barbara Bevilacqua Laura Grigolato
<i>Tutor del tirocinante</i>	Desi Oselladore
<i>Istituto Scolastico, città, plesso, classe o sezione</i>	Istituto Comprensivo Chioggia 3 (VE) Scuola dell'Infanzia "Carmenni Baldo Morin" Sezioni F, G, I

Grazie all'intervento di tirocinio i bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia Baldo Morin hanno partecipato ad un percorso di avviamento alla lingua inglese.

Il progetto, inedito per il PTOF dell'Istituto ospitante, è nato dall'idea di accompagnare i piccoli protagonisti dell'azione didattica alla scoperta di una nuova lingua sempre più presente nelle loro vite, mediante modalità di comunicazione e di apprendimento adatte alla loro età: il gioco e la narrazione.

La possibilità di scoprire la lingua inglese non è rimasta fine a se stessa. Prevedendo l'utilizzo di metodologie che ponessero il bambino al centro del suo apprendimento, l'esperienza ha permesso al singolo e al gruppo di intraprendere un percorso mirato anche allo sviluppo di competenze sociali e civiche. Momenti di lavoro individuale si sono, infatti, alternati a esperienze di lavoro di gruppo. L'utilizzo della glottodidattica ludica e di tecniche per l'apprendimento attivo centrate sull'ascolto, la discussione e la riflessione hanno portato i bambini a confrontarsi e a collaborare in un'ottica di co-costruzione e condivisione di saperi e di significati.

Il vero motore dell'intero percorso è stato un personaggio fantastico: Jump, una rana proveniente dal Regno Unito, giunta in Italia per imparare la nostra lingua. La presenza ricorrente di questo personaggio ha permesso ai bambini di familiarizzare con la nuova lingua, ascoltando e sperimentando racconti e giochi sviluppati interamente in inglese, consentendo loro di imparare divertendosi.

Leggimi! Percorso di promozione della lettura attraverso l'ascolto, la costruzione e la scrittura di libri personali in due classi seconde

<i>Studentessa</i>	Giulia Lorenzin
<i>Anno accademico</i>	2015/16
<i>Tutor Coordinatore e Tutor Organizzatore</i>	Carla Sartori Gilberto Ferraro
<i>Tutor del tirocinante</i>	Barbara Mignoni
<i>Istituto Scolastico, città, plesso, classe o sezione</i>	Istituto Comprensivo F. Muttoni di Vicenza Scuola Primaria "Riello" Classi II A e B
<p>L'esperienza è consistita nella realizzazione di un percorso di promozione della lettura attraverso l'ascolto, la costruzione e la scrittura di libri, con riferimento in particolare al progetto PTOF "Semina... fioritura... raccolta. Ovvero il diritto di leggere a scuola".</p> <p>Tutto il lavoro si è basato sull'idea che la narrativa possa incoraggiare la riflessione sulla propria vita e generare racconto. A partire dall'ascolto di alcuni testi, presi come modello, gli alunni hanno costruito e scritto dei libri personali che, raccontati ai compagni, hanno contribuito ad incrementare la conoscenza reciproca. Infine, sono stati approfonditi i diversi generi letterari e la classificazione CELBIV considerando il fine ultimo del percorso: portare i bambini ad essere non solo ascoltatori, ma anche lettori. L'esperienza si è conclusa con una mostra dei prodotti realizzati che ha permesso ed incoraggiato uno scambio di opinioni e feedback tra le diverse figure coinvolte.</p> <p>Considerando la valutazione trifocale, avvenuta principalmente per mezzo dell'osservazione e della rubrica valutativa, i risultati del percorso sono stati molto soddisfacenti. Per quanto riguarda l'ascolto è stato confermato l'amore degli alunni per le storie, mentre nella costruzione di libri è emersa la personalizzazione delle tecniche apprese nei laboratori di arte. Ottimi risultati sono stati raggiunti anche nella scrittura personale, nella conoscenza dei generi letterari e della simbologia permettendo un utilizzo più autonomo della biblioteca scolastica. In generale, ognuno ha potuto sperimentare e incrementare le proprie capacità, conoscere meglio se stesso e gli altri ed avvicinarsi, per mezzo dei libri, alla lettura.</p>	

La scienza intorno a noi: alla scoperta delle risorse del territorio

<i>Studentessa</i>	Bombieri Francesca
<i>Anno accademico</i>	2016/2017
<i>Tutor Coordinatore e Tutor Organizzatore</i>	Filippini Franca Micheletti Marzia
<i>Tutor del tirocinante</i>	Marcolini Roberta
<i>Istituto Scolastico, città, plesso, classe o sezione</i>	Istituto Comprensivo G. Pascoli di Grezzana (Verona) Scuola primaria "Domenico da Lugo" Classi IV e V
<p>Il progetto ha coinvolto le classi quarta e quinta e si è posto come obiettivo lo sviluppo di un atteggiamento esplorativo nei confronti del territorio, utilizzando un approccio scientifico. Promuovere l'attitudine alla ricerca è sicuramente un traguardo centrale nell'educazione scientifica, così pure permettere all'alunno di cogliere la bellezza del mondo in cui vive e fargli esperire la possibilità di comprendere e progettare il cambiamento. A ciascuna classe è stata consegnata una risorsa da esplorare; la quarta ha indagato il mondo delle rocce, dei minerali e la loro lavorazione, mentre per la quinta l'energia e le fonti rinnovabili. Gli alunni hanno conosciuto due risorse sulle quali l'economia del paese sta investendo. Sono state proposte attività laboratoriali, che hanno permesso a tutti gli alunni di partecipare, hanno incoraggiato la ricerca, coinvolgendo tutti nell'analisi dei fenomeni osservati. Per avvicinare la scuola al territorio sono stati coinvolti alcuni esperti esterni e sono state effettuate delle visite guidate alle officine litiche del territorio con la presenza attiva dei genitori che vi lavorano. Gli alunni sono stati impegnati nella costruzione di modellini e nell'attività di documentazione attraverso le fotografie per allestire una mostra aperta alle famiglie e all'amministrazione comunale. Il percorso ha permesso di allacciare nuovi rapporti anche con una rivista locale, <i>Pantheon</i>, per la quale gli alunni sono diventati autori di un articolo in occasione della <i>Giornata della scienza</i>.</p>	

ESPERIENZE DI TESI

Problem posing e creatività in matematica

<i>Laureata/o</i>	Lisa Del Santo
<i>Relatore</i>	Prof. ssa Cinzia Bonotto
<i>Anno accademico</i>	2010/2011
<p>Attraverso lo studio esplorativo oggetto di questa tesi si è voluto indagare l'impatto che possono avere le attività di problem posing, abbinate ad attività di problem solving, quando questi processi sono supportati da particolari metodologie di insegnamento. In particolare si è esaminata la potenzialità della combinazione di questi due processi nell'individuare e stimolare il pensiero critico e la creatività in matematica. Si ritiene infatti che il processo creativo a scuola, nell'ambito della matematica, possa essere incoraggiato dalla presenza di situazioni semi-strutturate (così come definite da Stoyanova and Ellerton, 1996), cioè situazioni problematiche che prevedono una certa indeterminazione, e che l'uso di appositi artefatti possa supportare questo tipo di situazioni.</p> <p>Si è infine proposta una metodologia di analisi dei prodotti dell'attività di problem posing che permette all'insegnante di valutare sia l'attività di problem posing in sé che la creatività degli studenti.</p> <p>I risultati ottenuti hanno fatto emergere alcune questioni meritevoli di essere ulteriormente studiate in futuro. In particolare</p> <p>i) se vi sia correlazione tra buone competenze matematiche e migliori performance nelle tre categorie utilizzate per studiare il pensiero creativo (fluidità, flessibilità e originalità),</p> <p>ii) quanto l'insegnamento e le pratiche utilizzate a scuola influenzino i processi creativi.</p> <p>Parte del contenuto della tesi si trova pubblicato in Bonotto, C. & Dal Santo L. (2015). "On the Relationship Between Problem Posing, Problem Solving and Creativity in the Primary School". In F. M. Singer, N. Ellerton, and J. Cai (Eds) <i>Mathematical Problem Posing. From Research to Effective Practice. Research in Mathematics Education</i> (pp.103-123), New York: Springer.</p>	

La didattica laboratoriale nei processi di insegnamento-apprendimento delle Scienze della Vita. Un progetto didattico in classe terza sui microrganismi nell'alimentazione

<i>Laureata/o</i>	Chiara Pavan
<i>Relatore</i>	Prof. Gianfranco Santovito
<i>Anno accademico</i>	2012/13
<p>La ricerca compiuta in questa tesi si colloca all'interno della didattica della Biologia, con lo scopo di sperimentare l'introduzione della Microbiologia nella Scuola Primaria (che non compare come disciplina nelle Indicazioni Nazionali del 2012) e avvalorare l'efficacia della didattica laboratoriale nei processi di insegnamento-apprendimento. Per tale sperimentazione ci si è avvalsi della collaborazione della Scuola Primaria "N. Tommaseo" dell'I.C. di Trevignano (TV), la quale ha messo a disposizione gli alunni di due classi terze.</p> <p>È stato progettato e realizzato un intervento didattico sui microrganismi nell'alimentazione, utilizzando la didattica laboratoriale, il metodo scientifico e strumentazione specifica come il microscopio ottico e i terreni di coltura in capsule di Petri. Le attività sono state sviluppate prima con un metodo tradizionale e poi con la didattica laboratoriale, intervallando prove di verifica per comparare l'efficacia delle due tipologie di didattica. Il percorso didattico è stato suddiviso in due fasi. Nella prima sono stati trattati i principali tipi di microrganismi, soffermandosi sui batteri e sull'importanza dell'igiene personale. Nella seconda sono stati approfonditi i lieviti e la fermentazione alcolica.</p> <p>La sperimentazione diretta, implementata dall'utilizzo del microscopio ottico e di tecniche scientifiche, come quella della coltivazione dei microrganismi su terreno solido, ha consentito di verificare le ipotesi di partenza.</p>	

Verso la comprensione del linguaggio cartografico. Progettazione di un dispositivo museale per la visione dall'alto nei bambini del primo ciclo della Scuola Primaria

<i>Laureata/o</i>	Miriam Benedetti
<i>Relatore</i>	Prof.ssa Lorena Rocca
<i>Anno accademico</i>	2015/16
<p>La ricerca si inserisce nel contesto del costituendo Museo di Geografia a cura del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova, con l'obiettivo di indagare quali caratteristiche dovrebbe avere un dispositivo collocato al suo interno, per veicolare la comprensione della visione verticale, propria del linguaggio cartografico, ai bambini del primo ciclo della Scuola Primaria.</p> <p>Al fine di progettare un dispositivo museale quanto più rispondente alle esigenze dei destinatari e rendere il Museo di Geografia una realtà partecipata e integrata con il proprio territorio in un'ottica di co-progettazione, è stato applicato il metodo di indagine della ricerca interpretativa qualitativa e, in particolare, il metodo di ricerca della Grounded Theory di Glaser e Strauss (1968), con il coinvolgimento di 13 insegnanti di Geografia della Scuola Primaria, provenienti dalle province di Padova, Venezia e Treviso. Per la rilevazione dei dati, è stato scelto di utilizzare lo strumento dell'intervista semi-strutturata faccia a faccia, utile per esplorare in profondità la tematica e raccogliere informazioni molto più ricche ed articolate; questo per delineare un quadro di possibili strategie didattiche in risposta alle esigenze dei destinatari. Si è proceduto, poi, attraverso la triangolazione dei punti di vista, alla definizione di una proposta di dispositivo museale. Questo processo ha visto l'integrazione del quadro teorico con i risultati emersi dalla codifica dei dati, le idee di dispositivo suggerite dagli insegnanti e il confronto con un esperto museale, Monica Celi, Direttore del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (TV).</p>	